

# Un Premio al lavoro quotidiano dei missionari



MONS. CARLASSARE, SUOR ALICANDRO E, NEL TONDO, GIAVARINI

di **MASSIMO VENTURELLI**

**C**lla vigilia della giornata missionaria mondiale, che si celebra il 24 ottobre, Cuore Amico vivrà per un altro anno ancora la consegna del suo premio, il Nobel dei Missionari, pensato per segnalare, tramite figure esemplari (un prete, una religiosa e un laico), la grande opera di civilizzazione promossa dalla chiesa attraverso l'evangelizzazione a favore dei poveri del terzo mondo. I premiati di questo 2021, mons. Christian Carlassare, vescovo di Rumbek, suor Filomena Alicandro e Riccardo Giavarini, operano in Sud Sudan, nel Bangladesh e in Bolivia, in situazioni di conflitto, in una società in cui le situazioni di povertà e di sfruttamento della manodopera sono stridenti, in un Paese che sta con fatica costruendo cammini di riconciliazione. Il premio loro asse-

gnato diventa, così, un modo per valorizzare il lavoro dei missionari che è presenza quotidiana accanto a chi deve costruire comunità che cercano percorsi di riconciliazione e a persone la cui dignità è calpestata, o addirittura negata.

## **MONS. CHRISTIAN CARLASSARE.**

Mons. Christian Carlassare, ha 43 anni ed è il più giovane vescovo cattolico missionario nel mondo. Nominato nei mesi scorsi da papa Francesco vescovo della diocesi di Rumbek in Sud Sudan, è sacerdote dal 2004 e opera nel Paese africano dal 2005. Fra la gente di etnia Nuer ha promosso lo sviluppo con corsi di alfabetizzazione e formazione per insegnanti e progetti rivolti ad attività di pesca, allevamento e agricoltura.

Si è occupato poi della pastorale giovanile e dell'accompagnamento vocazionale dei giovani seminaristi

La consegna  
dei premi avverrà  
sabato 23 ottobre  
alle 9.30  
in via Piamarta 9  
a Brescia

comboniani nella capitale Juba. Infine si è spostato nella diocesi di Malakal, di cui è stato vicario generale. "La giovane storia del Sud Sudan – dice – è marcata dalla violenza e dal conflitto". Di questa violenza è stato vittima anche il padre Christian, ferito mentre riposava nella sua casa di Rumbek, pochi giorni dopo il suo arrivo in diocesi. Con la dotazione del Premio Cuore Amico mons. Carlassare potrà sostenere l'opera pastorale della Diocesi di Rumbek





## Premio Cuore Amico

**SUOR FILOMENA ALICANDRO.** Suor Filomena Alicandro è la decana delle suore Missionarie dell'Immacolata in Bangladesh. È giunta in questo Paese nel 1966 stabilendosi nella zona di Bonpara. Dopo qualche anno si è trasferita al nord, a Boldipukur dove, con le consorelle, ha vissuto il difficile periodo della guerra di indipendenza del Bangladesh dal Pakistan. Dal 1979 avvia una missione a Muladuli, in una zona carente di ogni cosa, come estrema è la povertà in cui versano le comunità tribali Paharia che la abitano. Qui il suo fronte di impegno diventano iniziative per migliorare la condizione delle donne. Organizza corsi di ricamo e cucito per consentire a tante donne l'emancipazione. Nel 1989 a Golpalpur dà vita a una sartoria che, da oltre trent'anni, garantisce lavoro e reddito alle donne e alle famiglie della zona. Oggi, a 84 anni, si dedica ancora a insegnare. Con il contributo del Premio Cuore

Amico ristrutturerà gli ambienti del centro di cucito di Golpalpur.

**RICCARDO GIAVARINI.** Riccardo Giavarini, missionario laico originario di Telgate (Bergamo) vive a El Alto, in Bolivia, dal 1976. La città è molto giovane, popolosa ed estremamente povera. Delinquenza, prostituzione, contrabbando di beni, di alcol e droga trovano qui terreno fertile. Qui Riccardo Giavarini si impegna sul fronte della tutela dei diritti umani, dell'accoglienza e del riscatto di chi non è ascoltato e a chi vive in condizioni di sofferenza e disagio. Tante sono le opere istituite, come la Fondazione Munasim Kullakita che interviene a favore di ragazze e adolescenti vittime di violenza e di gruppi di bambine e bambini che vivono per strada. L'importo del Premio Cuore Amico servirà per recuperare le produzioni agricole tradizionali boliviane

## Premio Marchini

### Impegno salesiano

Nell'ormai tradizionale appuntamento con il "Nobel dei missionari" c'è spazio anche per la consegna di un altro premio, quello intitolato a Premio Carlo Marchini, istituito da pochi anni dall'associazione creata per ricordare il giovane tragicamente scomparso nel 1992, durante una vacanza in Brasile, nel corso della quale aveva portato un piccolo contributo, raccolto tra amici, ad un missionario salesiano sul Rio Negro, in Amazzonia. La famiglia ha pensato così di onorarne la memoria con la creazione di un'associazione per fare in modo che dalla sua tragedia potesse nascere una nuova opportunità per molti, grazie ai salesiani brasiliani coraggiosi. In anni più recenti, poi, è stato istituito il premio per riconoscere l'impegno salesiano nel sud del mondo. In questo 2021 il premio è stato assegnato a suor Jane Maria da Silva. Nativa dello Stato del Minas Gerais, in Brasile. Dopo aver compiuto la professione religiosa nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1999 ha svolto la propria azione pastorale in diverse missioni tra cui il centro di accoglienza Chiara Palazzoli a Nova Contagem, istituito grazie all'Associazione Carlo Marchini, e oggi nell'oratorio Madre Maddalena Morano, a Barbacena. Al centro della sua vita e della sua azione pastorale ci sono i bambini: la loro formazione e la formazione degli educatori sono per suor Jane al primo posto e, nelle diverse missioni in cui è stata, si è sempre occupata di questo.